

Se Pirandello finisce sotto i portici

Il dialogo tranquillo tra una donna e un uomo, mentre consumano del cibo seduti a un tavolino al centro della scena, rivela la vicenda di «Soli», denso e stratificato spettacolo di Ateliersi, il gruppo bolognese guidato da Fiorenza Menni e Andrea Mochi Sismondi, passato per un paio di sere dall'Angelo Mai. Nell'incedere pacato e carico di una suspense - aggravata dal tappeto sonoro di Vincenzo Scorza - si stagliano le esistenze di due giovani finiti sotto i portici dopo aver perso il lavoro e accolti in casa da un professore pensionato, deciso a condividere con la coppia di immigrati spazi e denari, in una riattualizzazione della novella «Pensaci, Giacomino!», che pone graffianti interrogativi etici, poco mutati in cento anni dalla scrittura pirandelliana.

E qui la ricerca di Ateliersi entra nelle trame del tessuto sociale dei nostri giorni, attraverso l'arte relazionale di Maria Lai e ispirandosi al teatro politico di Piscator. Un lavoro concettuale che rinuncia a quella iniziale e tranquillizzante triangolazione scenica di luoghi deputati, dei narratori dialoganti, della consolle e di quelle tre coriste sentenziali, per inglobare la platea in una drammatica esplosione esperienziale. Maria Teresa Surianello

(compa-
enti attri-
biettivo
insieme)
stanza e
tiva che
turosa a
dote, le
che oltre
loro com-
rici e me-
Ronconi)
una sicu-
cui pro-
anni fa
non «ag-
o sociale,
e facilità
ubblico.
a anzi il
lia, che
amente
erto mi-
ennio, e
nquan-

tacoli in tre settimane), ovve-

di per tutt
quartieri p
gazze, che
moltissimi
siti richies
mente alla
alla padro
d'ufficio, c'
diche «miti
IL GRUPPO
quella pre
fatto la pro
le, è comp
Sandra T
Mandracc
mente sos
nia Barba
Torres (in
Castro):
che dopo
propria fo
trapreso
dello alt
to. Interi